

“Il Santa Maria? Un’azienda efficiente”

267 milioni di euro il costo annuo di gestione nel 2009. Oltre 2800 dipendenti fra personale medico, infermieristico, ausiliario, tecnico e amministrativo, più di 32mila ricoveri in degenza ordinaria ed oltre 15mila in Day hospital, superano i 4 milioni le prestazioni specialistiche erogate e 75mila gli accessi al Pronto Soccorso. E un bilancio in pareggio, secondo gli obiettivi indicati dall'Assessorato Regionale alle Politiche per la Salute. Questi alcuni dati del 2009 della Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia. Cifre da capogiro con cui si confronta quotidianamente il Direttore Generale dell'Azienda Santa Maria Nuova, Ivan Trenti.

“L'Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova ha, negli ultimi dieci anni, raggiunto gli obiettivi dati dall'Assessorato Regionale e la sua efficienza è ormai riconosciuta da tutti.

Il punto di forza del nostro sistema sta nella rete dei servizi integrati fra l'Azienda Ospedaliera e l'Azienda Usl, due enti che lavorano con autonomia ma grande armonia e mettono al centro della loro attenzione il cittadino. Bisogna anche aggiungere che il livello dei costi dell'assistenza ospedaliera a Reggio Emilia, secondo i dati regionali del 2008, è uno dei più bassi della Regione – sottolinea il dottor Trenti-. Se i nostri

servizi sono efficaci il merito non va solo alle Direzioni, ma specialmente ai professionisti, che hanno compreso quanto sia indispensabile un lavoro di équipe, multidisciplinare, non solo nell'ambito della stessa Azienda, ma nell'ambito di tutta la rete territoriale”.

In tempi di “vacche magre” è possibile che alcuni servizi o l'organico possano subire dei tagli?

“Il bilancio delle entrate di questa azienda ha un incre-

mento annuale medio compreso tra il 4% ed il 7%, ma quest'anno l'incremento sarà inferiore e si equilibrerà con quello dei costi.

È l'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, tra quelle della Regione Emilia-Romagna, ad avere registrato il tasso di crescita più elevato negli ultimi 4-5 anni, pur nel rispetto dei vincoli di bilancio: ha aumentato l'organico di 200 dipendenti; ha investito in tecnologie; ha messo in

atto importanti investimenti strutturali (basti pensare all'ala nord - che abbiamo inaugurato a marzo lo scorso anno -, e all'ala sud - pronta all'inizio del prossimo anno-); ha realizzato il bunker della TomoTherapy; ha progettato e finanziato il nuovo Centro Onco-Ematologico - un'operazione da 28 milioni di euro -. Nel biennio 2010-2011 dovremo rallentare lo sviluppo, ma non taglieremo, nel senso che in questi due anni il nostro bilancio crescerà, non più del 4-7%, ma del 2%. Sostanzialmente consolideremo la crescita, senza tagliare servizi né tanto meno personale”.

Reggio Emilia deve fare i conti con un'importante crescita della popolazione (dal 2001 ha registrato un incremento del 14% a fronte dell'8% della Regione Emilia Romagna). Riuscite a rispondere all'aumento di richieste di prestazioni e servizi?

“Se da una parte la popolazione è cresciuta, dall'altra è anche vero che è migliorata la capacità della nostra azienda e del sistema complessivo di far fronte al numero crescente di servizi. Nello sviluppo dell'Azienda di questi ultimi 4 anni, 2006-2010, abbiamo potenziato l'organico dei dirigenti medici e amministrativi, degli infermieri e del personale tecnico. Da 2500 dipendenti siamo passati ad oltre 2700 e questa mi sembra una risposta



AI VERTICI

Ivan Trenti, direttore generale del Santa Maria Nuova

Pagina 8

Inchiesta della Settimana

L'elenco di centri...
nelle zone di servizio di servizio...
di Arcispedale Santa Maria Nuova**Ma la salute quanto costa?**Saranno 27 i centri per la salute...
della Regione Emilia RomagnaL'elenco di centri...
nelle zone di servizio di servizio...
di Arcispedale Santa Maria Nuova**“Il Santa Maria?
Un’azienda efficiente”**L'elenco di centri...
nelle zone di servizio di servizio...
di Arcispedale Santa Maria NuovaL'elenco di centri...
nelle zone di servizio di servizio...
di Arcispedale Santa Maria Nuova

adeguata a fare fronte alla crescita complessiva”.

La Comunità reggiana è, da sempre, molto attenta al sistema sanitario provinciale e nutre aspettative alate rispetto alla qualità dell'assistenza. Gli utenti come giudicano il Santa Maria?

“L'ultimo sondaggio risale al 2007 e i dati di apprezzamento degli utenti nei nostri confronti sono stati estremamente positivi - racconta il Direttore Generale con fierezza -. Grande parte del merito delle valutazioni positive da parte della cittadinanza è da attribuire alla determinazione dei professionisti che operano al Santa Maria. Ho lavorato in diverse parti della Regione, ma devo dire che a Reggio c'è una motivazione ed un'efficienza maggiore rispetto ad altre strutture della Regione. Un esempio? Nel 2008 abbiamo portato a termine, dopo soli due anni, il progetto di potenziamento della Radioterapia. Ciò significa che siamo riusciti a portare a Reggio Emilia la apparecchiatura Tomotherapy, all'epoca era la 6a in Italia di questo tipo (la 200a duecentesima nel mondo), ed abbiamo edificato la struttura interrata atta ad ospitarla (il bunker). Posso dire che sono state fatte delle cose straordinarie e questa è la grande capacità dei professionisti e della comunità reggiana”.

Quali sono i punti di forza del

Santa Maria?

“Direi il modello complessivo di organizzazione, la buona capacità diagnostica e il lavoro di équipe dei medici che pongono il paziente al centro dell'attenzione. Lo sviluppo dei programmi di screening oncologici della provincia di Reggio Emilia è tra i più avanzati della Regione e vede un'altissima adesione da parte dei cittadini. L'organizzazione del lavoro in termini sempre più multidisciplinari, per cui la presa in carico di un paziente non viene più trattata da una sola disciplina, ma da un gruppo di professionisti con specializzazioni molto diverse, è un altro punto di eccellenza per la nostra azienda.

L'ASMN vanta, inoltre, un numero di tecnologie avanzate ed una media di valore di dotazioni di tecnologiche per posto letto (80 mila euro) che è quasi il doppio della media italiana (43/44 mila euro). Altra caratteristica di questo Ospedale è la grande capacità di dialogare coi pazienti, di creare un feeling con loro, che si traduce in una garanzia di riuscita dei trattamenti terapeutici. Si aggiunga, inoltre, che al Santa Maria ci sono circa una cinquantina di specialità che forniscono al cittadino servizi di buona qualità, di queste almeno una quindicina sono riconosciute eccellenze di livello nazionale e internazionale”. (sb)

Pagina 8

Inchiesta della Settimana

Il mercato di lavoro nelle zone di crisi di servizio alla salute. Un'indagine

Ma la salute quanto costa?

Sono 27 mila i posti di lavoro in meno rispetto al 2007

Il mercato di lavoro nelle zone di crisi di servizio alla salute. Un'indagine

Il Santa Maria? Un'azienda efficiente

Il mercato di lavoro nelle zone di crisi di servizio alla salute. Un'indagine

Il mercato di lavoro nelle zone di crisi di servizio alla salute. Un'indagine